



### Too Late for Love

Una bella donna in lutto ha perso il suo amato e tiene in mano un piccolo cuore rosso. Sul suo petto vi è il ritratto di un soldato. Il colore rosso simboleggia il dolore. / A beautiful woman mourning has lost her beloved and is holding a little red heart in her hand. On her chest the portrait of a soldier. The red colour symbolizing pain.



### Protest

Si tratta di una giovane donna arrabbiata e in atteggiamento offensivo che punta il dito e tira fuori la lingua in segno di protesta, non avendo altro modo di esprimere i suoi sentimenti. / This is an offensive angry young woman pointing her finger like a gun, and reaching out her tongue in protest, having no other way to express her feelings.



### In the Name of God

Un generale con le mani giunte è intento a pregare per la pace e un mondo migliore. O sta pregando per la guerra in nome di Dio? Molte guerre sono state combattute in nome di Dio stesso. / A bold General with folded hands praying for peace and for a better world. Or is she praying for war in the name of God? Many wars have been fought in the name of the same God.



### Survival Kit

Una vittima di guerra porta un kit di sopravvivenza pieno di cartucce vuote. Potrà questo kit aiutarla a sopravvivere o a combattere il suo dolore? / A victim of war carrying a survival kit full of bullet shells. Will this help her to survive or combat her pain?

### Stream of Life

Una donna tiene in mano un rubinetto rosso, da cui fuoriesce un tubo di gomma trasparente. All'interno del tubo di gomma, simbolo di acqua, due fili, uno nero e uno rosso, simbolo di un flusso di dolore e di sangue. / The woman is holding a red tap, leading a transparent rubber pipe. Inside the rubber tube, symbol of water, two wires, one black and one red, symbolize a stream of pain and blood.



### Chemical War

Questa opera è anche un omaggio all'artista Frida Khalo. La donna ha perso la sua capigliatura. La sua testa è leggermente deformata. Tali mutazioni rappresentano le atrocità della guerra chimica e nucleare. / This is also homage to the artist Frida Khalo. The Woman has lost her hair. Her head is slightly deformed. The deformation of her head represent the atrocities of chemical and nuclear warfare.



### Despair

La scultura vuole rappresentare la sensazione di una donna senza potere o forza di lottare contro la guerra e la sofferenza che è costretta a sopportare. Il colore è bianco e simboleggia la purezza. Il palmo delle sue mani è rivolto verso l'alto come a chiedere un aiuto che non potrà mai giungerle. / The sculpture reflects the feeling of a woman with no power or strength to fight against war and the suffering she is forced to endure. The colour is white symbolizing purity. The palm of her hands are reaching up asking for an unreachable help.



### Wrong Place - Wrong Time

Una donna ferita con il corpo disseminato di proiettili. Casualmente era nel posto sbagliato nel momento sbagliato. / A wounded woman with her body peppered with bullets. By chance she was in the wrong place at the wrong time.



Foto di Anders Bergersen

# MARIAN HEYERDAHL

## DONNE DI TERRACOTTA

a cura di Lorella Scacco

25 maggio - 27 giugno 2010

Castello Sforzesco, Milano - tel. 02.88463700

[www.milanocastello.it](http://www.milanocastello.it)

ingresso gratuito

NOR  
WEEK  
010

Con il patrocinio di

Promossa da



In collaborazione con



Partner

Sponsor



# MARIAN HEYERDAHL

## DONNE DI TERRACOTTA



# DONNE DI TERRACOTTA

“Con queste opere scultoree l’immagine della donna è modellata nella terracotta, una materia in apparenza fragile, ma che possiede la forza della malleabilità. Per esprimere un antico e nuovo concetto di bellezza - spiega l’Assessore alla Cultura del Comune di Milano Massimiliano Finazzer Flory -. In un gioco di forme e identità che non necessariamente provengono dalla natura, ma che nascono nell’interiorità dell’animo. Per narrare con i volti e le posture i dolori della guerra, il desiderio della rinascita”.

“With these sculptures the image of women is modeled in clay, which is a substance apparently fragile, but with the strength of malleability. To express an old and new concept of beauty - states the Councillor for Culture of the Municipality of Milan Massimiliano Flory Finazzer -. In a play of forms and identity which do not necessarily come from nature, but arise in the inner soul. To tell by the faces and postures pains of war, the desire for rebirth.”

*Massimiliano Flory Finazzer*

Assessore alla Cultura del Comune di Milano  
Councillor for Culture of the Municipality of Milan

“Marian Heyerdahl è un’artista che ha incentrato la sua ricerca sul binomio arte - vita fin dall’inizio della sua carriera. Sculture ed installazioni ispirate al tema della fertilità e della nascita, della vita e della morte sono state da lei realizzate trovando ispirazione nelle statue votive e nei sarcofagi delle antiche civiltà. Il suo desiderio di viaggiare e di conoscere le culture esotiche la hanno portata in Cina a partecipare ad un workshop nel 2003 e a produrre la prima donna in terracotta nel 2006. Qui l’artista norvegese è stata affascinata ancora una volta dalle opere antiche decidendo di rielaborare le icone dei guerrieri in terracotta di Xian, uno dei reperti più significativi e noti a livello mondiale. L’autrice si è così appropriata con perspicacia e senza alcun sentimento nostalgico del linguaggio antico per manifestare la sua creatività e i suoi valori etici. Ecco allora un esercito di guerrieri diventare un gruppo di donne che mostrano le infelicità prodotte dalle guerre. Ogni donna di terracotta racconta una storia che è anche una riflessione filosofica sul senso della vita. I titoli delle sculture e i loro gesti ci aiutano a comprenderne la trama mentre

le diverse cromie lasciano trapelare una sottintesa simbologia: rosso per dolore, bianco per purezza, nero per lutto. Ogni volto ha una sua particolare espressione che rafforza concettualmente il significato dell’opera. La fragilità e la forza presenti allo stesso tempo nell’identità femminile vengono simboleggiati dall’artista norvegese anche dall’uso della creta, la quale da materia malleabile e delicata diventa dura e forte dopo la cottura. Con l’installazione Donne di Terracotta Marian Heyerdahl riconduce l’opera in chiave contemporanea e universale stimolando una riflessione sul ciclo fenomenico della vita e sulle condizioni dell’essere umano”.

“Throughout her career, Marian Heyerdahl has focused her research on the connection between life and art. Her sculptures and installations devoted to themes like birth and fertility, life and death, draw inspiration from the sarcophagi and devotional figures of ancient civilizations. Her desire to travel and explore exotic cultures brought her to China, where she took part in a workshop in 2003 and modelled her first terra-cotta woman in 2006. Once again ancient works enchanted the Norwegian artist during her Chinese journey and inspired her to reproduce the figures of Terra-cotta Warriors from Xian, one of the most important and well known archaeological finds in the world. She has thereby taken on the challenge of an ancient art language, free of nostalgia, to demonstrate her creativity and ethical values. As a consequence, an army was turned into a group of women conveying the unhappiness that wars have brought them. Every terra-cotta woman tells her own

story and arouses philosophical reflections on the meaning of life. Titles and gestures of the sculptures are helpful to understand the underlying plot while the different heads explain the implied symbolism: red for pain, white for purity, black for mourning. Every face has its own expression that gives strength to the conceptual meaning of the artwork. Fragility and strength are both conveyed into the female identity and are symbolized by the use of clay, a malleable and delicate material that gets harder after being fired in a kiln. With her The Terra-cotta Woman, Marian Heyerdahl projects the work from Xian into a modern and universal context, arousing our meditations on life and human conditions.”

*Lorella Scacco*

Critica d’Arte / Art Critic

Marian Heyerdahl è nata nel 1957 a Oslo, vive e lavora tra Norvegia, Italia e Cina. L’artista si è formata all’Accademia di arte e design di Oslo e ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti per le sue opere. Le sue sculture e installazioni si trovano in diverse collezioni pubbliche in Norvegia, Italia, Cina, Corea e Portogallo. / Marian Heyerdahl was born in 1957 in Oslo, lives and works in Norway, Italy and China. The artist has educated at the Academy of Art and Design in Oslo and has received numerous awards for her works. His sculptures and installations are located in various public collections in Norway, Italy, China, Korea and Portugal.

[www.mheyerdahl.com](http://www.mheyerdahl.com)

